

## Le accuse di Gentile a Mancini sul tavolo di Bertinotti

L'ULTIMA seduta dell'Antimafia, come vi abbiamo riferito ieri, è stata particolarmente infuocata. C'è stato lo scontro fra i forzisti Palma e Gentile da un lato e Mancini dall'altro. I primi due hanno accusato il deputato della Rosa nel Pugno di aver diffuso notizie riservate, passandole anche a suo padre Pietro, giornalista, che nel corso della polemica con Adamo ha rivelato che sul segretario regionale dei Ds è indagato dall'Antimafia.

Giacomo Mancini ha definito gravissimo l'episodio e ha scritto al presidente Forgiione annunciandogli di aver interessato della questione il presidente della Camera, Bertinotti.

«I commissari senatore Nitto Palma e senatore Antonio Gentile - ha scritto - nel corso del dibattito hanno citato un mio intervento in Ufficio di Presidente, falsandone e strumentalizzandone il senso e arrivando addirittura ad attribuirmi comportamenti che non ho mai posto in essere».

«converrà con me che la gravità del comportamento dei commissari rimane e merita una censura Sua e di tutto l'Ufficio di Presidenza e insieme un impegno fermo perché fatti così inqualificabili non si ripetano in futuro. Certo di un Suo impegno per la salva-

guardia dell'autorevolezza della nostra Commissione. La informo doverosamente di aver portato a conoscenza dei gravi fatti che si sono verificati in Commissione l'onorevole Roberto Villetti, Presidente del mio gruppo parlamentare, che mi ha anticipato che informerà dell'accaduto il Presidente della Camera».

Pietro Mancini, tirato direttamente in ballo da Gentile, nega invece di aver mai preso visione dei documenti dell'Antimafia «le mie analisi - ha detto - si basano sulla conoscenza della realtà politica e sulle normali fonti giornalistiche».